



## LA FORMAZIONE CONTINUA IN MEDICINA GENERALE

---

<b>Data</b>	30 maggio 1998
<b>Categoria</b>	professione

---

(Tre anni di esperienza di apprendimento a piccoli gruppi)

Le conoscenze in campo medico diventano obsolete e si modificano con sempre maggior rapidità, per cui è sempre più importante per i medici mantenersi aggiornati. Questo principio è presente da tempo nei contratti nazionali per la Medicina Generale di altre nazioni, ed è stato recepito anche in Italia. Infatti nell'Accordo Collettivo per la Medicina Generale sono previste 32 ore l'anno di aggiornamento obbligatorio (purtroppo l'applicazione di questa norma è piuttosto discontinua da regione a regione). La didattica tradizionale si basa sulla lezione magistrale, in cui un docente erudisce un gruppo più o meno numeroso di discenti su un argomento del quale egli è esperto. Un tipo di didattica diverso è quello basato sull'apprendimento attivo a piccoli gruppi, di dieci persone al massimo, in cui il discente è parte attiva nella dinamica dell'apprendimento, impara a lavorare in équipe e confronta in continuazione con gli altri colleghi le proprie conoscenze. È presente un docente, ma la gestione di questo tipo di didattica è affidata all'Animatore di Formazione, che organizza i corsi sulla base di una preliminare valutazione dei bisogni di salute della popolazione e delle effettive esigenze dei medici. Il corso prevede un pre-test, che valuta le conoscenze dei discenti; un post-test, che valuta i risultati ottenuti; e un questionario finale di valutazione del corso (QVC), utile per migliorare il corso stesso nelle successive repliche. Gli autori analizzano 28 corsi effettuati con questo tipo di didattica in provincia di Varese nel triennio 1993-95, che hanno coinvolto 749 medici (in maggioranza MMG). Il contenuto dei corsi, svolti sulla base di una rilevazione dei bisogni degli stessi medici del territorio, rispondeva ad effettive esigenze professionali. Il livello dei risultati ottenuto è stato statisticamente significativo e il gradimento incoraggiante. I dati emersi suggeriscono di proseguire con questo tipo di aggiornamento continuo.

Fonte: MEDIC, 03/98